



info regio

Nota sintetica | 2006

IT

Regioni e città per la crescita e l'occupazione: una rassegna dei regolamenti 2007-2013 per la politica di coesione e la politica regionale

Una crescita più intensa e maggiori posti di lavoro per tutte le regioni e città dell'Unione europea – questo messaggio sarà al centro della politica di coesione e dei suoi strumenti tra il 2007 e il 2013. Durante tale periodo i più grandi investimenti mai fatti dall'UE per il tramite di strumenti di coesione ammontano a € 308 miliardi (ai prezzi del 2004) con lo scopo di sostenere le agende regionali della crescita e di stimolare la creazione di posti di lavoro. L'81,54% dell'importo complessivo sarà concentrato sull'obiettivo "Convergenza" di cui possono fruire gli Stati membri e le regioni più povere. Nelle regioni rimanenti, circa 15,95% dei Fondi strutturali verranno concentrati a sostegno dell'innovazione, dello sviluppo sostenibile, di una migliore accessibilità e di progetti di formazione contestualmente all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Un altro 2,52% sarà inoltre disponibile per la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nel contesto dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". La politica di coesione e la politica regionale dovrebbero stimolare nelle regioni in ritardo di sviluppo una crescita ulteriore dell'ordine di 10% con la conseguente creazione di 2,5 milioni di nuovi posti di lavoro. Rispetto al periodo 2000-2006 i principali cambiamenti politici sono i seguenti:

- la politica di coesione e la politica regionale sono concentrate in modo più chiaro sulla rinnovata agenda per la crescita e l'occupazione in modo da far sì che l'agenda venga maggiormente fatta propria a livello regionale e locale;
- la politica di coesione e la politica regionale sono modernizzate grazie a una nuova architettura comprendente anche un approccio maggiormente strategico;
- la politica di coesione e quella regionale funzioneranno in modo semplificato e più efficiente perché, ad esempio, il numero di strumenti sarà ridotto da sei a tre, un nuovo principio di "proporzionalità" richiederà una minore burocrazia, il numero di passi di programmazione verrà ridotto da tre a due, si applicheranno regole di ammissibilità nazionali invece che regole comunitarie e gli Stati membri e le regioni saranno invitati a dar prova di maggiore responsabilità e trasparenza nella gestione dei fondi.

Sulla base dei regolamenti dei Fondi strutturali, che stabiliscono regole comuni di gestione, le Linee guida della strategia comunitaria di coesione prevedono che ci si concentri sugli obiettivi dell'agenda dell'Unione in materia di crescita e occupazione. In tale contesto gli Stati membri preparano i Quadri strategici di riferimento nazionali e i Programmi operativi nazionali e regionali in cui si evidenziano le strategie e i campi di intervento. Questi saranno la fonte finale in base alla quale selezionare e finanziare i progetti sul terreno, un compito eseguito dalle autorità nazionali e regionali di concerto con i servizi della Commissione, in modo da assicurare il follow-up strategico e la realizzazione di compiti quali la selezione, il controllo e la valutazione di progetti di grande portata. Si sono concordati certi obiettivi di spesa per portare avanti gli obiettivi dell'agenda per la crescita e l'occupazione: nel caso dell'obiettivo "Convergenza" il target è del 60% e nel caso dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" il target è del 75% del finanziamento complessivo disponibile da accantonarsi per il sostegno di interventi in ambiti quali la ricerca e l'innovazione, la società dell'informazione e lo sviluppo sostenibile.

I regolamenti 2007-2013 dei Fondi strutturali

Gli articoli 158-162 del trattato che istituisce la Comunità europea stabilisce che l'Unione promuove uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità e rafforza la coesione economica e sociale riducendo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. Per il periodo 2007-2013 gli strumenti preposti al raggiungimento di tali obiettivi hanno la loro base legale in un pacchetto di cinque regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel luglio 2006:

- Un **Regolamento generale** definisce i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Sulla base del principio della gestione condivisa tra l'Unione, gli Stati membri e le regioni tale regolamento definisce un rinnovato processo di

programmazione basata sugli orientamenti strategici comunitari per la politica di coesione e sul loro follow-up nonché standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria. Il sistema di attuazione riformato assicurerà una gestione semplificata, proporzionale e maggiormente decentrata dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.

- Il regolamento del **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR) definisce il proprio ruolo e i propri campi di intervento nella promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione. Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'UE. Tra le priorità di finanziamento vi sono la ricerca, l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, mentre anche l'investimento infrastrutturale mantiene un ruolo importante soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo.
- Il **Fondo sociale europeo** (FSE) è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave: accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare l'inclusione sociale combattendo la discriminazione e agevolando l'accesso dei disabili al mercato del lavoro nonché promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione.
- Il **Fondo di coesione** contribuisce a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee. Esso si attiva per Stati membri aventi un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria, esso copre quindi i nuovi Stati membri come anche la Grecia e il Portogallo. La Spagna sarà ammessa a fruire del Fondo di coesione su base transitoria. Nel nuovo periodo, il Fondo contribuirà assieme al FESR a programmi pluriennali di investimento gestiti in modo decentrato, invece di occuparsi di progetti individuali approvati dalla Commissione.
- Il quinto regolamento introduce un **Gruppo europeo di cooperazione territoriale** (EGTC). L'obiettivo di questo nuovo strumento legale è agevolare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali. Queste ultime saranno dotate di personalità giuridica per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale sulla base di una convenzione tra le autorità nazionali, regionali, locali o di altro genere partecipanti ai programmi.

Obiettivi, regioni beneficiarie potenziali e strumenti

Nel periodo 2007-2013 il FESR, l'FSE e il Fondo di coesione contribuiscono ai tre obiettivi: Convergenza (FESR; FSE e Fondo di coesione), Competitività regionale e occupazione (FESR; FSE) e Cooperazione territoriale europea (FESR). A partire da un PIL regionale inferiore al 75% della media UE le regioni sono ammesse a fruire degli interventi per l'obiettivo Convergenza mentre tutte le altre regioni hanno accesso all'obiettivo Competitività regionale e occupazione. L'ammissibilità geografica delle regioni nel contesto dell'obiettivo di

Cooperazione territoriale europea interessa le regioni transfrontaliere oppure quelle che rientrano in ambiti di cooperazione transnazionale e si basa su una decisione della Commissione. Le risorse finanziarie per i tre obiettivi e il metodo per il loro stanziamento sono stabiliti dal regolamento generale. Gli importi sono espressi in prezzi del 2004. Gli obiettivi, le regioni ammissibili e gli stanziamenti sono i seguenti:

- La ragione di fondo dell'obiettivo **Convergenza** è promuovere condizioni che favoriscano la crescita e fattori che portino a una convergenza reale per gli Stati membri e le regioni meno sviluppati. In un UE27 questo obiettivo interessa – in 17 Stati membri – 84 regioni con una popolazione di 154 milioni di persone, il cui PIL pro capite è inferiore a 75% della media comunitaria nonché – su una base di esclusione progressiva (phasing-out) – altre 16 regioni con 16,4 milioni di abitanti il cui PIL supera soltanto di poco la soglia a causa dell'effetto statistico dell'UE allargata. L'importo disponibile contestualmente all'obiettivo Convergenza è di € 251,1 miliardi, pari a 81,5% del totale ed è ripartito come segue: € 189,6 miliardi per le regioni Convergenza, mentre € 12,5 miliardi sono riservati alle regioni "phasing-out" e € 61,6 miliardi al Fondo di coesione, il quale interessa 15 Stati membri.
- Al di fuori delle regioni Convergenza, l'obiettivo **Competitività regionale e occupazione** intende rafforzare la competitività e l'attrattività delle regioni nonché l'occupazione a livello regionale mediante un duplice approccio. In primo luogo, programmi di sviluppo intesi ad aiutare le regioni ad anticipare e a promuovere il cambiamento economico mediante l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e il miglioramento della loro accessibilità. In secondo luogo, posti di lavoro più numerosi e migliori verranno creati mediante iniziative di adattamento della forza lavoro e di investimento nelle risorse umane. In un UE di 27 Stati saranno ammesse a fruire di tali finanziamenti 168 regioni in totale, che rappresentano 314 milioni di abitanti. Tra di esse, 13 regioni che ospitano 19 milioni di abitanti, rappresentano le cosiddette aree di "phasing-in" e sono oggetto di stanziamenti finanziari speciali in virtù del loro precedente status di regioni "Obiettivo 1". L'importo di € 49,1 miliardi – dei quali € 10,4 miliardi destinati alle regioni "phasing-in" – corrisponde a poco meno del 16% dello stanziamento totale. Sono interessate a questo obiettivo regioni site in 19 Stati membri.
- L'obiettivo di **Cooperazione territoriale europea** rafforzerà la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte a livello locale e regionale, la cooperazione transnazionale volta a uno sviluppo territoriale integrato e la cooperazione e lo scambio di esperienze a livello interregionale. La popolazione che vive nelle zone transfrontaliere corrisponde a 181,7 milioni (37,5% della popolazione complessiva dell'UE), mentre tutte le regioni e tutti i cittadini dell'UE rientrano in uno dei 13 ambiti attuali di cooperazione transnazionale. € 7,75 miliardi (2,5% del totale) disponibili per questo obiettivo sono ripartiti come segue: € 5,57 miliardi per l'elemento transfrontaliero, € 1,58 miliardi per l'elemento transnazionale e € 392 milioni per la cooperazione interregionale.

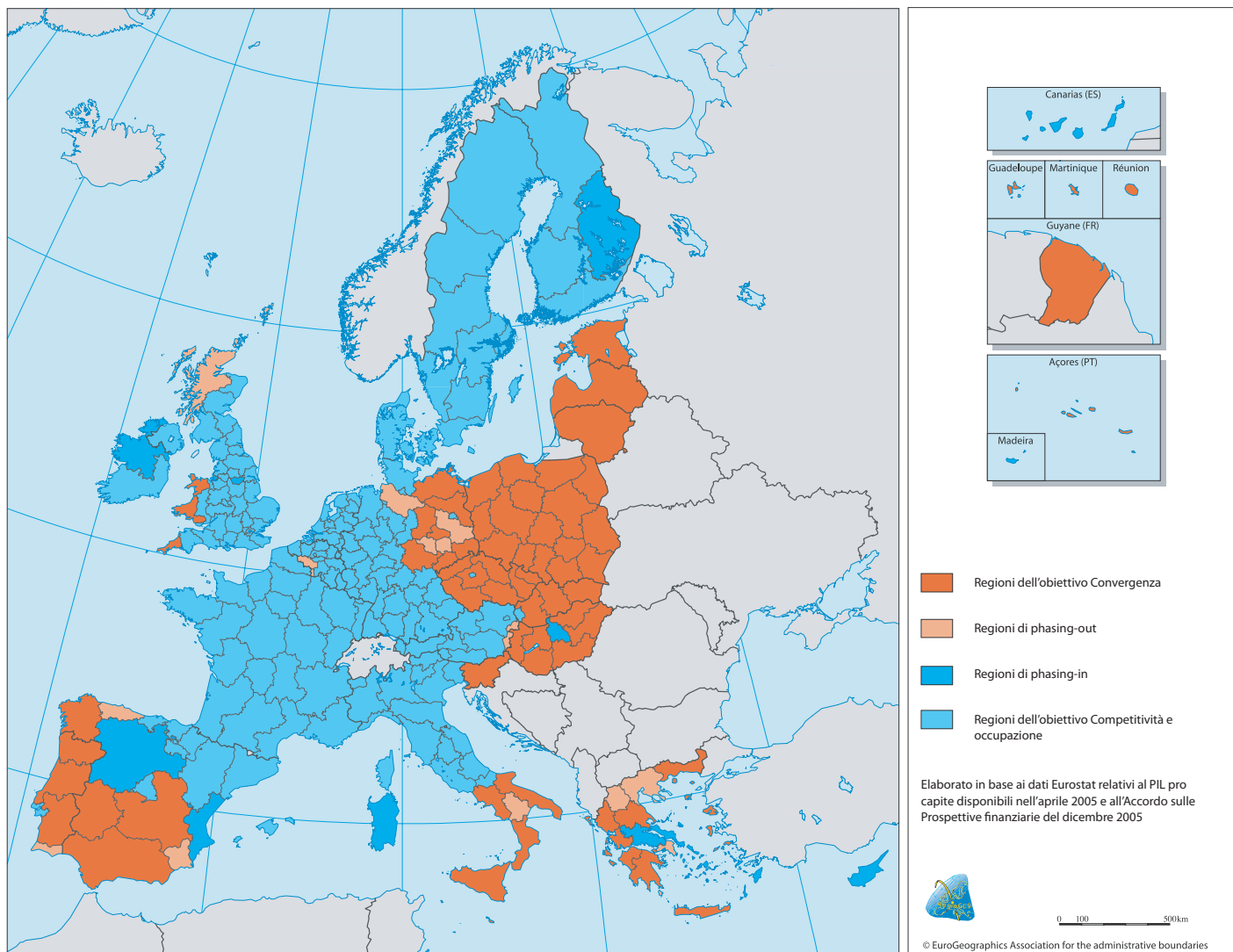
Concentrare gli strumenti di coesione su tematiche prioritarie

Il regolamento generale prevede una nuova concentrazione della spesa per la coesione su tematiche comuni. La procedura di accantonamento sollecita gli Stati membri a concentrare il finanziamento su categorie derivanti dalla rinnovata strategia per la crescita e l'occupazione ("Strategia

di Lisbona"). Queste categorie riguardano tematiche prioritarie come la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e l'imprenditorialità, la società dell'informazione, i trasporti (per le regioni Convergenza), l'energia, comprese le fonti rinnovabili di energia, la protezione dell'ambiente e anche le tematiche legate alle risorse umane e alla politica del mercato del lavoro. Il livello di spesa da destinare a tal fine è di 60% per le regioni Convergenza e 75% per le regioni che

POLITICA DI COESIONE 2007-2013: STANZIAMENTI FINANZIARI INDICATIVI (MILIONI DI EURO, PREZZI 2004)							
	OBIETTIVO CONVERGENZA			OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE		OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA	TOTALE
	Fondo di coesione	Convergenza	Esclusione progressiva per effetto statistico (phasing-out)	Sostegno transitorio (phasing-in)	Competitività regionale e occupazione		
België/Belgique			579		1 268	173	2 019
Ceska Republika	7 830	15 149			373	346	23 697
Danmark					453	92	545
Deutschland		10 553	3 771		8 370	756	23 450
Eesti	1 019	1 992				47	3 058
Ellas	3 289	8 379	5 779	584		186	18 217
Espana	3 250	18 727	1 434	4 495	3 133	497	31 536
France		2 838			9 123	775	12 736
Ireland				420	261	134	815
Italia		18 867	388	879	4 761	752	25 647
Kypros	194			363		25	581
Latvija	1 363	2 647				80	4 090
Lietuva	2 034	3 965				97	6 097
Luxembourg					45	13	58
Magyarország	7 589	12 654		1 865		344	22 452
Malta	252	495				14	761
Nederland					1 477	220	1 696
Österreich			159		914	228	1 301
Polska	19 562	39 486				650	59 698
Portugal	2 722	15 240	254	407	436	88	19 147
Slovenija	1 239	2 407				93	3 739
Slovensko	3 433	6 231			399	202	10 264
Suomi-Finland				491	935	107	1 532
Sverige					1 446	236	1 682
United Kingdom		2 436	158	883	5 349	642	9 468
Bulgaria	2 015	3 873				159	6 047
Romania	5 769	11 143				404	17 317
Non assegnato						392	392
TOTALE	61 558	177 083	12 521	10 385	38 742	7 750	308 041

EU-25: Regioni degli obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione 2007-2013



rientrano nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione. Le disposizioni riguardano soltanto EU15 e non i nuovi Stati membri.

Nuovi strumenti di politica regionale e ingegneria finanziaria

Tre nuovi strumenti di politica regionale per il periodo 2007-2013 aiuteranno gli Stati membri e le regioni ad assicurare una gestione sana e efficiente dei finanziamenti e a fare un miglior uso degli strumenti di ingegneria finanziaria. Una più stretta cooperazione tra la Commissione europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e altre istituzioni finanziarie rafforzerà il capacity-building a livello delle istituzioni nazionali e regionali.

- **JASPERS** (Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee) intende sviluppare la cooperazione tra la Commissione europea, la BEI e la Banca europea per la ricostru-

zione e lo sviluppo al fine di mettere in comune l'esperienza maturata e di assistere gli Stati membri e le regioni nella preparazione di importanti progetti;

- **JEREMIE** (Risorse europee congiunte per le micro, le piccole e le medie imprese) è un'iniziativa della Commissione europea assieme alla BEI e al Fondo europeo per gli investimenti al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese nelle regioni dell'UE;
- **JESSICA** (Sostegno comunitario congiunto per lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane) è un'iniziativa della Commissione europea in cooperazione con la BEI e con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa al fine di promuovere l'investimento sostenibile nelle aree urbane.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy



Commissione europea
Direzione generale Politica regionale

Luglio 2006